

Il gioco d'azzardo e FISCALITA'

11 aprile 2013

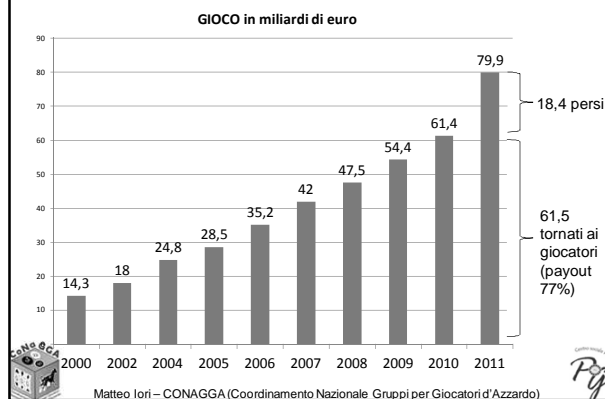


di Matteo Iori
CoNaGGA



e Associazione Onlus
«Centro Sociale Papa Giovanni XXIII»

Fatturato dei giochi d'azzardo negli ultimi anni



Come è andata nel 2012?

Purtroppo i dati ufficiali dei Monopoli di Stato sono ancora fermi ai primi 10 mesi del 2012 (quando erano già stati giocati 70,26 miliardi di euro), ma da ciò che è stato detto più volte dagli stessi Monopoli, il fatturato complessivo del 2012 sarà di poco superiore agli **87 miliardi di euro**.

Sappiamo anche che rispetto al 2011 è cresciuta la somma destinata al pay-out (ritorno ai giocatori) e ipotizzando che la filiera del gioco abbia mantenuto la stessa percentuale di guadagno, ciò significa che lo Stato ha ulteriormente ridotto il suo guadagno.



Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Non tutto cresce...

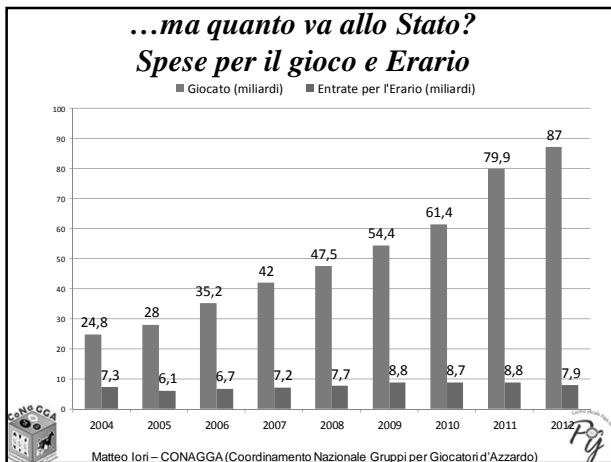
Nel primo semestre 2012 all'Erario sono andati 4,1 miliardi di euro, con una **diminuzione del 9,9%** sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Se la percentuale di diminuzione resta stabile si può ipotizzare una proiezione a fine anno inferiore a 8 miliardi. Vicina alle cifre del 2008 (quando però il **fatturato complessivo era la metà dell'attuale**)



Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)

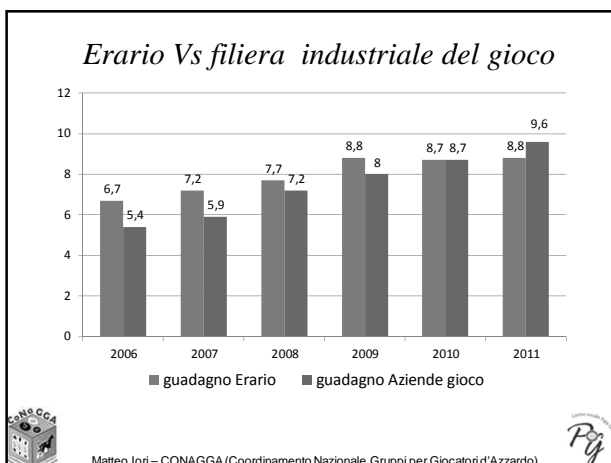




ANNO	Spesa complessiva	Entrata erariale
2004	24.8 miliardi di euro	7.3 miliardi = 29.4%
2005	28,5 miliardi di euro	6,16 miliardi = 21,6%
2006	35.2 miliardi di euro	6.72 miliardi = 19%
2007	42.1 miliardi di euro	7.2 miliardi = 17,1%
2008	47.5 miliardi di euro	7.75 miliardi = 16.3%
2009	54.4 miliardi di euro	8.8 miliardi = 16,1%
2010	61,4 miliardi di euro	8.7 miliardi = 14,1%
2011	79,9 miliardi di euro	8,8 miliardi = 11 %
2012	87 miliardi di euro (stima)	7,9 miliardi = 9 %

I giochi introdotti negli ultimi anni hanno una **tassazione notevolmente inferiore ai precedenti** (a vantaggio del payout per i giocatori e dell'industria del gioco)

Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Più sono nuovi e meno pagano all'Erario

Gioco	«età»	al giocatore	Filiera del gioco	Erario
Superenalotto	vecchio	43,6%	11,7%	44,7%
Lotto	vecchio	57,9%	15,1%	27,0%
Gratta e vinci	medio	71,6%	11,9%	16,5%
Slotmachine	medio	75%	12,4%	12,6%
Videolottery	nuovo	88%	9%	3%
Poker Cash e Casinò on line	nuovo	97%	2,4%	0,6%

Fonte dati: Maurizio Fiasco su dati MEF e AAMS

Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)

Ma le cose sono ulteriormente complesse...



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Negli ultimi anni diverse leggi che incidono sui proventi da giochi e sul Preu

- l'articolo 30-bis del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2,
- la legge 7 luglio 2009, n. 88;
- con il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77;
- la legge di stabilità per il 2011,
- decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148,
- Altre ancora...



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Differenze di Preu

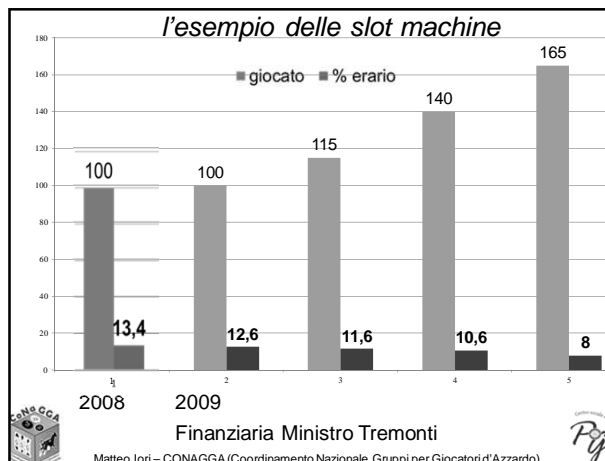
Non solo fra tipi diversi di gioco, ma persino «all'interno» dello stesso gioco



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)

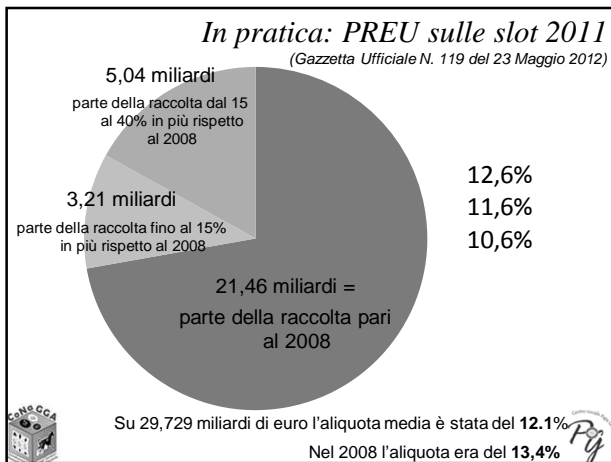


l'esempio delle slot machine



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)





Aliquota media ultimi anni sulle slot

- Aliquota media nel 2009: 12,4%
- Aliquota media nel 2010: 12,06%
- Aliquota media nel 2011: 12,1%

Differenza fra i modelli di tassazione slot in Europa

Italia: prevede come base imponibile la raccolta (cioè il totale delle somme introdotte dai giocatori negli apparecchi), su cui viene applicato un PREU (Prelievo Unico Erariale) in misura fissa secondo aliquote che decrescono man mano che aumenta l'importo complessivo della raccolta stessa;

Francia: considera come base imponibile il cosiddetto margine lordo, cioè la differenza tra il totale della raccolta e le somme restituite sotto forma di vincita ai giocatori; spesso a questa modalità di prelievo è associata una qualche forma di progressività dell'imposta.

Spagna e Inghilterra: prevedono come base dell'imposizione al singolo apparecchio, cui è applicata una tassazione forfettaria, in taluni casi combinata con altre forme di prelievo.



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Il modello italiano presenta per l'erario il vantaggio di garantire un **gettito sicuro**, costante e facile da riscuotere, in quanto il prelievo viene esercitato «alla fonte».

Mentre un meccanismo che preveda un passaggio dal prelievo sulla raccolta a un prelievo sul margine lordo (probabilmente più gradito alla filiera del gioco), porterebbe alla possibilità dei concessionari di innalzare la percentuale di restituzione ai giocatori e secondo uno studio prodotto da Ref per Betfair, presentato in Commissione Finanze, dimostrava che le maggiori vincite avrebbero reso **l'offerta di gioco più accattivante** per il giocatore e in questo modo l'eventuale **abbassamento di aliquota** avrebbe potuto essere compensato da un aumento della raccolta di gioco.



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Proposte più accattivanti per i giocatori...

Ministero dell'economia e delle finanze –
Decreto direttoriale AAMS n.
2011/666/Giochi/GAD del 10 gennaio 2011
(pubb. 11/04/2011)

Art. 2: Imposta unica sui giochi di abilità a distanza, inclusi i giochi di carte organizzati in forma di torneo = **3% della raccolta, al netto delle somme restituite ai giocatori**



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Art. 3 (Giochi di sorte a quota fissa e giochi di carte organizzati in forma diversa dal torneo) l'imposta unica del 20% al netto delle somme restituite al giocatore.

Questa si applica:

- a) giochi di sorte a quota fissa in modalità a solitario;
- b) giochi di carte organizzati in forma diversa dal torneo, offerti in modalità “a solitario”;
- c) giochi di carte organizzati in forma diversa dal torneo, offerti in modalità “tra giocatori”.



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Possibile uniformare il tutto?

- Per alcune attività (es. IVA) le percentuali sono distribuite in modo uniforme su tutto.
- Possibile ipotizzare qualcosa di analogo per i giochi d'azzardo?
- Ipotizzare un PREU uguale a tutti i giochi d'azzardo (ad esempio al 21%?), riducendo il Preu di alcuni giochi (come il Superenalotto) e alzandolo per altri?



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



A mio avviso: NO

- Sarebbe contrario ad accordi e convenzioni già in essere
- Porterebbe alla «morte» di alcuni giochi (e alla conseguente forte riduzione per le entrate erariali)
- Renderebbe uguali giochi che hanno caratteristiche e costi molto diversi fra loro
- Ed altro ancora...



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Eppure...



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Se sappiamo che una parte delle persone diventa dipendente dal gioco d'azzardo

Secondo una recente elaborazione del CNR sui dati della ricerca IPSAD Italia 2010-2011 emerge che:

- in Italia il 42% delle persone fra i 15 e i 64 anni ha giocato almeno una volta nell'ultimo anno, equivalenti a 17 milioni di italiani;
- che la maggior parte dei giocatori non è a rischio;
- che 2 milioni di italiani sono a rischio minimo;
- che quasi **1 milione di persone sono giocatori d'azzardo ad alto rischio o già patologici.**

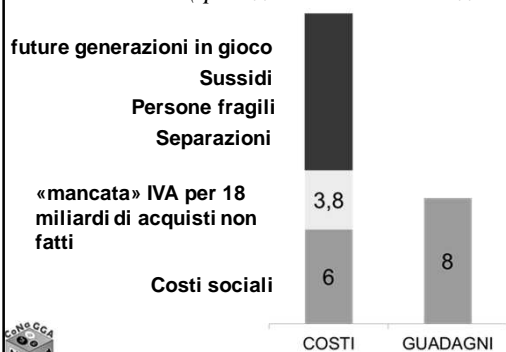
(A mio avviso presumibili: 6-700.000 ad alto rischio e 3-400.000 patologici)



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Se sappiamo che il gioco d'azzardo ha anche alti costi sociali (ipotizzati su ricerca svizzera)



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Possibile un nuovo metodo?

- Come finanziare interventi di prevenzione (che evitino che i giocatori a rischio moderato cadano nel rischio alto)?
- Come finanziare interventi di informazione (che rendano più consapevoli i cittadini italiani come previsto dalla legge Balduzzi)?
- Come finanziare interventi di cura che permettano il recupero di giocatori patologici e il conseguente risparmio per i costi sociali correlati?



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



La mia proposta

Prevedere che lo 1% del giocato (887 milioni di euro su 87 miliardi di euro) sia assegnato ad un fondo specifico per il finanziamento di tutte queste attività.

Questo 1% andrebbe previsto da ogni singolo gioco, partendo dalle differenze già in essere fra gli stessi; e quindi calcolato in percentuale sulle regole dei singoli giochi.



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Da dove recuperarlo?

Una parte dalla riduzione delle risorse destinate all'Erario, perché lo Stato deve farsi carico delle spese dei giochi che lo stesso Stato propone e promuove.

Una parte dalla riduzione dei guadagni destinati alla filiera dell'industria del gioco, perché l'Industria comprensibilmente fa attività commerciale, ma altrettanto giustamente deve avere una responsabilità sociale di impresa.

Una terza parte dalla riduzione del pay out previsto per i giocatori, perché i cittadini italiani che non hanno problemi di patologia si devono fare carico anche dei loro connazionali più fragili e che necessitano di aiuto.



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Ipotesi pratica...

0,33% dallo Stato pari a 290 milioni di euro

0,33% dalla filiera del gioco pari a 290 milioni di euro

0,33% di riduzione del pay out pari a 290 milioni di euro.



Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Altra ipotesi semplicissima...

Ridurre dell'1% il pay out (ritorno per i giocatori) di ogni singolo gioco e con queste risorse finanziare il fondo.

Semplicissima e molto velocemente attuabile.

Le controindicazioni?

- etica: non tutti gli attori parteciperebbero alla responsabilità della costruzione del fondo
- Possibile piccola riduzione del numero dei giocatori

Ma questa sarebbe davvero una controindicazione?



Grazie per l'attenzione

Matteo Iori
Presidente del CONAGGA

e dell'Associazione Onlus
«Centro Sociale Papa Giovanni XXIII»

direzione@libera-mente.org
329/6707300

